Lunedì al Consiglio regionale sardo la proposta del PCI

ISTITUIRE L'ENTE MINERARIO!

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22

Il Consiglio regionale sardo è stato convocato per il 25 gennaio. All'ordine del giorno dei lavori c'è una proposta di legge, firmata da tutti i consiglieri del Gruppo comunista, che richiede l'istituzione dell'Ente Minerario Sardo.

La proposta di legge comunista fu presentata al Consiglio il 15 aprile 1964, ma solo ora se ne riparla dopo che la Democrazia cristiana ha messo in opera tutti gli espedienti possibili ed immaginabili per insabbiarla

Di fronte alla mancanza di una politica nazionale e regionale nel settore minerario, che ha permesso ai gruppi monopolistici di fare il bello e il cattivo tempo, licenziando operai e chiudendo miniere; di fronte alla stessa incapacità del Ministero delle Partecipazioni statali di affrontare in maniera decisiva la grave crisi dell'industria estrattiva sarda, i comunisti ritengono che si renda necessario un intervento risolutivo della Regione.

All'ordine del giorno c'è anche la discussione di una mozione firmata da tutti i consiglieri comunisti, che denuncia la gravità della situazione economica e finanziaria degli enti locali sardi. I Comuni sardi addirittura non riescono a pagare gli stipendi ai propri dipendenti.

I Comuni e le Province devono costruire gli edifici scolastici, attendono ai servizi che spettano allo Stato e per i quali lo Stato non dà loro neppure una lira e, d'altra parte, non è consentito loro di avere altra fonte di finanziamento che quella dei normali gettiti tributari,

La mozione comunista impegna la Giunta regionale ad orientare la propria azione verso gli enti locali nel senso di incoraggiarli a presentare programmi e bilanci conformi alle necessità del Piano di rinascita e di assisterli nelle loro iniziative volte ad attuare una politica di programmazione economica democratica.

g. p.

Fabbrini indicato dal PCI come sindaco di Siena

SIENA, 22

Gli organi dirigenti della Federazione comunista senese hanno emesso oggi il seguente comunicato:

«Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione comunista senese, riuniti in seduta comune per esaminare i problemi relativi alla composizione delle Giunte, dopo un ampio esame della situazione economica, sociale e politica, delle piattaforme programmatiche che da essi derivano e attorno alle quali si compongono le maggioranze e si eleggono i sindaci e le giunte; dopo una ampia valutazione della funzione sempre più importante e impegnativa che per questo vengono ad assumere gli enti locali, in particolare quelli dei paesi e delle città dirette dalle forze di sinistra e con a capo uomini del partito comunista, hanno sottolineato l'esigenza, specie per quanto riguarda Siena capoluogo e l'amministrazione provinciale, che l'impegno dei gruppi consiliari comunisti e di coloro che saranno chiamati a far parte delle giunte sia tale da imprimere maggiore spinta alla lotta per l'ente regione e l'autonomia per l'estensione e il consolidamento della democrazia, per la programmazione economica democratica e per coordinare gli sforzi del potere locale del senese in tutti i campi nei quali si esprime la organizzazione della vita economica, sociale politica degli abitanti della nostra provincia.

«In base a questi orientamenti il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno proceduto alla indicazione dei compagni che dovranno ricoprire i posti di maggiore responsabilità al Comune di Siena e all'Amministrazione provinciale. Per il Comune di Siena la indicazione unanime del compagno Fabbrini, quale candidato a ricoprire il posto di primo cittadino, racchiude in sé i valori politici di quelle scelte alle quali i comunisti ancorano tutto il loro futuro impegno e allo stesso tempo è indicativa della concezione che i comunisti senesi hanno della direzione della pubblica amministrazione alla quale vogliono dedicare le loro migliori energie convinti di operare nell'interesse della città. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo sulla base degli orientamenti sopra indicati hanno unanimemente deciso di confermare il compagno Lazzaroni alla Presidenza dell'Amministrazione provinciale già da lui diretta con competenza negli anni passati.

«Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo mentre ringraziano il compagno Fabbrini per il notevole contributo dato al rafforzamento politico e organizzativo della nostra federazione, esprimono la convinzione che egli saprà dare con l'impegno e la passione che lo distinguono una sua impronta personale a tutta l'attività della pubblica amministrazione.

«Al compagno Vasco Calomaci già vice segretario della Federazione il Comitato federale e la Commissione federale di controllo affidano la segreteria federale con la certezza che il grande patrimonio politico e organizzativo accumulato sarà consolidato e arricchito e permetterà di andare avanti ancora nella continuità con il passato».

Sindaco dc, vice sindaco comunista

Accordo tra PCI e DC a San Marco A.

Nel documento sottoscritto dalle due Sezioni locali si afferma il «superamento di ogni preclusione anticomunista nel quadro del messaggio di Giovanni XXIII e della nuova maggioranza formatasi nella elezione di Saragat» Invito al PSI ad aderire alla Giunta

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 22

Il Consiglio comunale di San Marco Argentano, grosso centro della provincia di Cosenza, ha eletto la nuova amministrazione di cui fanno parte un sindaco democristiano e un vice sindaco comunista sulla base di un accordo politico raggiunto tra le sezioni dei due partiti a conclusione di lunghe trattative. Il PSI, che aveva preso parte alle trattative, dopo una serie di atteggiamenti contraddittori, ha dichiarato ufficialmente di non aderire all'accordo sulla nuova maggioranza perchè ad essa preferiva la formula del centro-sinistra tradizionale.

L'accordo politico fra la sezione democristiana e quella comunista riconferma il programma politico elaborato con la partecipazione dello stesso PSI (battaglia per l'autonomia comunale, per la riforma della finanza locale, per la istituzione dell'Ente regione eccetera) e chiarisce la volontà politica su cui si fonda l'accordo: «Superamento di ogni preclusione anticomunista nel quadro del messaggio di Giovanni XXIII e della nuova larga maggioranza democratica e antifascista formatasi per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica».

Nell'accordo si ribadisce la volontà unitaria verso il PSI al quale si rinnova l'invito ad entrare in giunta per cui due assessorati si considerano riservati ai socialisti se essi decideranno di appoggiare come è augurabile la nuova maggioranza costituitasi.

La elezione della nuova giunta a San Marco Argentano, com'è facilmente intuibile, ha suscitato vasta eco: non si sono fatte attendere le reazioni dei vari partiti. Drastica e senza mezzi termini la reazione della DC. La giunta esecutiva provinciale democristiana di Cosenza ha infatti «condannato e sconfessato» l'operato dei suoi consiglieri comunali di San Marco «deferendoli ai probiviri». E' stata inoltre sciolta la sezione democristiana di San Marco e nominato un commissario.

La dura presa di posizione della direzione provinciale, dominata dai dorotei, non ha eccessivamente turbato i consiglieri democristiani di San Marco. Il segretario della sezione dc ci ha dichiarato di «non avere nulla da rimproverarsi avendo agito nell'interesse di San Marco e della popolazione». Altri esponenti dc locali hanno aggiunto che «i voti comunisti non sono scomunicati» e che «nell'interesse della popolazione e dei calabresi in particolare bisogna raggiungere una seria e larga unità dal basso superando ogni illogica preclusiva anticomunista».

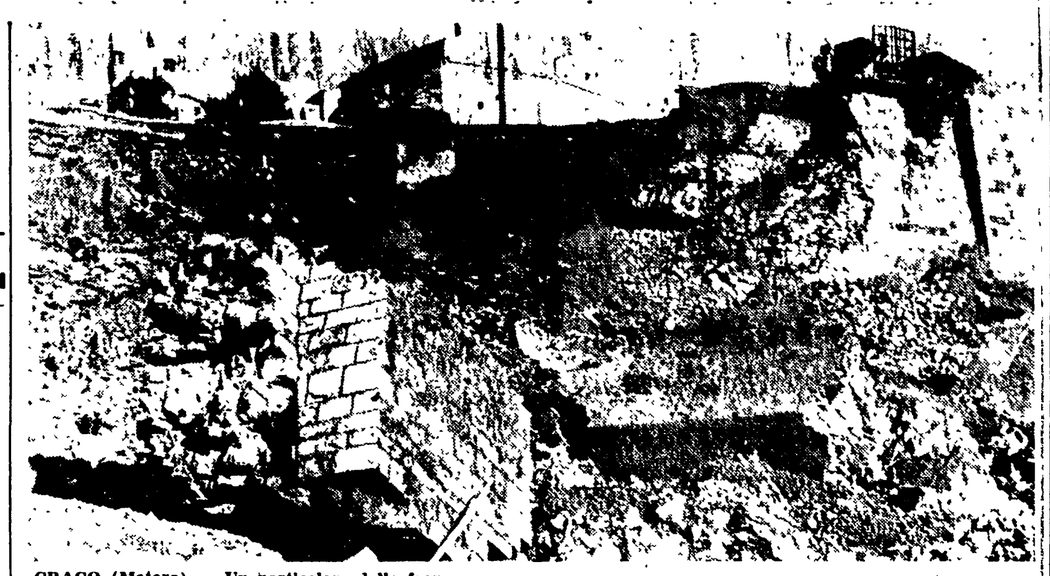
Riusciranno i dc di San Marco e difendere queste loro giuste posizioni? L'interrogativo è opportuno dato il violento e massiccio attacco che i dorotei hanno scatenato contro l'esperimento di una nuova unità avviata a San Marco.

Ma se la reazione dei dorotei è comprensibile, non altrettanto può dirsi per l'atteggiamento assunto dai socialisti che su scala locale, pur prendendo parte alle trattative assieme al PCI e alla DC, avevano trovato una serie di resistenze unicamente sulla ripartizione delle cariche finendo col dichiarare, per bocca di un loro consigliere comunale, la loro ostilità ad un accordo diverso dal centro-sinistra tradizionale. Gli organismi provinciali socialisti hanno preso posizione sulla stessa falsariga arrivando a rimproverare alla DC, in un comunicato stampa, «di avere realizzato l'accordo con i comunisti mentre erano in corso trattative per il centro-sinistra».

Tale presa di posizione, assurda per un partito operaio, ha suscitato i commenti soddisfatti della stampa di destra. Significativo il giudizio del «Tempo» il quale scriveva, a commento della situazione determinatasi dopo l'accordo politico tra DC e PCI a San Marco Argentano: «Tirando le conclusioni dovremmo convincerci che il compito di ergere le dighe contro il comunismo non è più della Democrazia cristiana nella sua unità ma del partito socialista perchè mentre i basisti dc sono propensi ad aprire le braccia ai comunisti, esso volta loro le spalle».

Al di là di quelli che potranno essere i futuri sviluppi di questa situazione, rimangono i fermenti unitari nuovi che si sono manifestati all'interno della DC in uno dei più importanti centri della provincia.

Oloferne Carpino



CRACO (Matera) — Un particolare della frana

La pioggia ha rimesso in moto la frana

Le case di Craco stanno crollando

Già 150 le ordinanze di sgombero - Insufficienti le misure prese dal governo - Le proposte dei parlamentari lucani

Dal nostro inviato

CRACO (Matera), 22

Non si dorme ormai a Craco tutto il paese veglia, prega, trema: la frana ha ripreso con violenza il suo cammino verso il precipizio iniziato a Natale un anno fa. Dieci abitazioni sono crollate in un solo attimo, si sono abbattute di schianto, un ponte e un lungo tratto della strada statale 103 sono precipitati a valle; altre decine di abitazioni sono state invase da crepe e spaccature; il monumento si è paurosamente inclinato: crollerà da un momento all'altro, come del resto crolleranno molte altre case

Le ordinanze di sgombero non si contano più, hanno superato il numero di 150, un centinaio e più di famiglie sinistrate hanno trovato sistemazione in alloggi di fortuna, stalle, autorimesse, persino nelle aule della scuola e dell'asilo; ma la frana, le spaccature, le lesioni, il pericolo sono dappertutto.

Sono pochissime le case risparmiate dal flagello della frana. Una compagnia dei vigili del fuoco è stata distaccata in permanenza nel paese che crolla, il loro lavoro e la loro presenza sono ormai necessari e impellenti. Hanno provveduto infatti a isolare le zone più minacciate e pericolanti: recinti e steccati di filo spinato hanno ridotto l'intero abitato simile ad un lazzaretto o a un campo di concentramento; altre misure di sicurezza si vanno prendendo e prevedendo per evitare conseguenze disastrose anche alle persone.

La stampa locale ha cercato di minimizzare la portata del pericolo parlando di un muro crollato e della strada interrotta; ma il Consiglio comunale non pensa così e si sta riunendo in continuazione, tutti i giorni per esaminare le misure da prendere, i passi da fare, per «evitare il peggio». Purtroppo il Consiglio comunale non può prendere che mezze misure: i provvedimenti veri e propri spettano al Governo che dovrebbe esaminare la impellente necessità di una legge per il trasferimento dell'intero abitato.

Il ministero della Difesa ha disposto l'invio di 37 ricoveri prefabbricati, altri undici ne invierà il ministero dei LL.PP., il prefetto di Matera ha erogato circa mezzo milione per lo sgombero delle famiglie sinistrate, una cinquantina di appartamenti sono in corso di costruzione in una zona a valle del territorio comunale: ma si tratta di provvedimenti che non risolvono il problema di tutta la cittadina.

La drammaticità con cui il problema si è riproposto ha reso più che mai attuale il progetto di legge presentato dai parlamentari comunisti lucani De Filippo, Cataldo e Grezzi insieme al deputato del PSIUP Pasquale Franco, per una serie di provvedimenti che risolvano integralmente la situazione, sia a Craco che in altri dieci comuni montani. E fra le misure proposte dai parlamentari comunisti vi è accanto alla soluzione del trasferimento dell'abitato, il problema del danno economico che migliaia di famiglie hanno subito con la perdita della casa. Lo Stato, dice il progetto comunista, deve intervenire per ridare una casa a tutti i sinistrati».

D. Notarangelo

DC e poliziotti contro l'Università

Interrogazione del compagno sen. Simonucci sulla occupazione dell'Università di Perugia

Proseguono in tutta Italia le manifestazioni studentesche contro il Piano Gui, per ottenere locali civili alla scuola, per una riforma democratica. A Pescara, l'intervento poliziesco istigato dall'on. Mancini (dc) contro le ragazze del corso di Lingue della Libera Università — che avevano occupato l'Ateneo per protestare contro la demagogia della DC che nega una soluzione organica e funzionale dei problemi universitari della Regione — è ancora al centro dei commenti dell'opinione pubblica (nella foto: una studentessa viene trascinata a forza sul furgone della polizia).

A proposito della occupazione dell'Università di Perugia da parte degli studenti, il compagno senatore Simonucci ha rivolto una interrogazione con richiesta di risposta scritta al ministro della P.I., «per sapere se è a conoscenza che gli studenti universitari dell'Ateneo perugino, profondamente insoddisfatti per la mancata riforma universitaria e per i limiti e le insufficienze del piano elaborato dal ministero, sono stati costretti a porsi in stato di agitazione ed a occupare l'Università per protestare contro l'ingiustificato aumento dei contributi di laboratorio, la mancata corresponsione agli aventi diritto all'assegno di studio del conguaglio loro dovuto e l'arbitrario aumento del prezzo del pasto della mensa della Casa dello Studente.

«L'interrogante chiede inoltre all'on. ministro se è a conoscenza che i fondi destinati dal ministero all'Ateneo perugino per la gestione della mensa, per le borse libro, per le attrezzature grafiche e per le attrezzature sportive, non sarebbero stati utilizzati dall'Opera Universitaria per il conseguimento degli scopi per i quali detti fondi sono stati concessi. Per coprire, infatti, il deficit della gestione della mensa che ammonta a circa 5 milioni di lire, l'Opera Universitaria non ha utilizzato il contributo di 12 milioni 521 mila lire concesso dal ministero a questo titolo per lo anno accademico 1963-64, ma ha decretato l'aumento del prezzo del pasto.

«L'interrogante chiede infine all'on. ministro se ritiene accertare il sussistere delle gravi inadempienze denunciate dagli studenti universitari al fine di adottare o suggerire i provvedimenti più idonei atti ad eliminare le cause che hanno provocato lo stato di agitazione

Intanto gli studenti perugini hanno occupato ieri anche la sede della Facoltà di lettere. Gli esami, che da alcuni giorni erano in corso presso quella Facoltà, sono stati così interrotti. La situazione è all'esame delle competenti autorità.

Sarà più popolare

Così il Carnevale di Viareggio '65

VIAREGGIO — La passeggiata a mare su cui sfileranno i carri carnevaleschi

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 22

In una conferenza stampa il Presidente del Comitato Carnevale, Federigo Gemignani, ha comunicato il programma delle manifestazioni del Carnevale 1965 che si svolgeranno nel periodo 14 febbraio-2 marzo.

Oltre i quattro grandiosi corsi mascherati, avranno luogo numerose altre manifestazioni, dal torneo internazionale di calcio alle rappresentazioni del famoso Circo americano, dalla stagione lirica a quella della prosa Vi sarà insomma un programma denso, senza respiro, che distinguerà questo carnevale da quelli passati.

L'elemento nuovo, positivo a nostro parere, è il carattere sempre più popolare al quale sta tornando il Carnevale di Viareggio: numerose saranno infatti le manifestazioni all'aperto, le parate, i concerti delle bande musicali italiane e straniere che riempiranno le strade cittadine di allegria e di gente; sta prevalendo anche il concetto di eliminare i veglioni di gala con l'obbligo dell'abito da sera per sostituirli con grandi feste popolari Malgrado tutto ciò c'è ancora molta strada da fare in questo senso, strada che è necessario percorrere se vogliamo salvare questa nostra grande manifestazione.

Quando il carnevale nacque nella nostra povera Viareggio di pescatori e di marinai, era un carnevale povero, allora non si pagavano biglietti, non vi era il percorso recintato, era la festa alla quale tutta la cittadinanza partecipava per dimenticare le proprie preoccupazioni, e se le dimenticava veramente. Le strade erano letteralmente coperte di coriandoli nei quali si affondava fino al ginocchio e tra i quali i bambini andavano a pescare i confetti che venivano lanciati dai balconi. Oggi non diciamo di tornare a questo, diciamo solamente di tornare a fare del carnevale una sana festa popolare.

Ed ecco il programma annunciato:

Corso mascherato di apertura, 14 febbraio ore 15, corso mascherato dell'eurovisione, 21 febbraio ore 15, corso mascherato di gala, 28 febbraio ore 15, corso mascherato di chiusura, 2 marzo ore 15, torneo internazionale di calcio dal 19 febbraio al 1° marzo; parate di maschere, gruppi folcloristici e complessi musicali italiani e stranieri nei giorni 14, 17, 21, 27, 28 febbraio e 2 marzo; spettacoli pirotecnici internazionali nei giorni 27 febbraio e 2 marzo, «Carnevalissimo» veglione del Comitato Carnevale il 28 febbraio; quarta stagione lirica di carnevale dal 25 al 28 febbraio; V concorso nazionale del film d'amatore ad 8 mm e rassegna del 16 mm nei giorni 19 e 20 febbraio; rappresentazioni straordinarie del Circo americano, 5 spettacoli, dal 16 al 18 febbraio, veglioni ufficiali dal 20 febbraio al 2 marzo, stagione della prosa e dell'operetta.

Dal 13 febbraio al 2 marzo 10° concorso nazionale di pittura «Maschere e Carnevale», 10° concorso nazionale «Racconti di Carnevale»; veglione dei piccoli; congresso nazionale ANEF, premio giornalistico Bruno Roghi; 3° convegno internazionale della medicina dello sport; concerti bandistici; attrazioni internazionali; concorso nazionale di aeromodellismo; XI circuito cistico «Burlamacco»; manifestazione di lotta giapponese, Luna Park

Guido Bimbi

Premio Salento

LECCE, 22

L'Amministrazione Provinciale di Lecce comunica che i termini per la presentazione delle opere partecipanti al concorso «Premi Salento 1964» per un'opera di narrativa, una di saggistica e per la migliore tesi di laurea, precedentemente fissati al 15 gennaio 1965, sono prorogati al 15 aprile 1965.

La Spezia

Conferenza unitaria di produzione all'Ansaldo

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 22

I lavoratori del cantiere di Muggiano hanno effettuato oggi uno sciopero di due ore per respingere la minaccia di liquidazione dello stabilimento contenuta nella nota lettera del ministro Bo al Consiglio di Castelnuovo Magra e per sollecitare miglioramenti economici e normativi. Un affollato comizio si è svolto davanti al cantiere Il gruppo aziendale dello stabilimento ha deciso la convocazione di una conferenza unitaria di produzione per sottolineare le possibilità di potenziamento e di ammodernamento del cantiere, nel quadro di una nuova politica cantieristica e marinara

Come è noto, la crisi che travaglia il cantiere di Muggiano e l'economia spezzina nel suo complesso costituiscono un motivo della richiesta di convocazione dei consigli comunali e provinciale formulata dal nostro partito Da segnalare che anche una delegazione del gruppo aziendale democristiano del cantiere è stata ricevuta stamane dal prefetto, al quale è stata esposta la gravità della situazione determinatasi all'interno dello stabilimento, tra le famiglie dei dipendenti

La lotta dei lavoratori ansaldini per il potenziamento del cantiere è strettamente collegata alla richiesta di miglioramenti economici e salariali riguardanti i cottimi e le qualifiche e per la difesa delle libertà sindacali, lotta che va estendendosi a tutto il settore.

Il grave provvedimento adottato dalla direzione della società elettrodomestici San Giorgio, che ha licenziato un membro della commissione interna, ha suscitato in tutto il settore metalmeccanico spezzino la ferma reazione dei lavoratori

Fermate e ordini del giorno di protesta si sono avute all'officina Cappelli, al cantiere INMA e in altri luoghi di lavoro Il membro della commissione interna della Elettrodomestici San Giorgio — Giovanni Tassara — venne licenziato per avere chiesto ripetutamente il controllo dei tempi e del cottimo e per averli contestati avvalendosi di un diritto contrattuale.

Affermazione della CGIL all'AMGA

LA SPEZIA, 22

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna all'azienda municipalizzata gas e acquedotto. Ecco i risultati: operai: votanti 123, voti validi 115; CGIL voti 84 (seggi 3), CISL voti 31 (seggi 1); impiegati: votanti 50, voti validi 48, CISL 31 (seggi 1), CGIL voti 17 (nessun seggio). Totale CGIL voti 101 (seggi 3), CISL voti 62 (seggi 2).

I funerali del senatore Ezio Pontremoli

LA SPEZIA, 22.

Si sono svolti oggi i funerali dell'ex senatore Ezio Pontremoli che tra il 1920 e il 1924 fu sindaco di La Spezia. Dopo essere stato per lunghi anni direttore della Cassa di risparmio e successivamente della Banca popolare della Lunigiana, il sen. Pontremoli — che aveva 85 anni — nel dopoguerra ha ricoperto importanti cariche pubbliche. Nel '48 è stato eletto senatore nella lista del Fronte Popolare. Ai funerali dello scomparso, che era zio dell'attuale sindaco di Lerici, era presente una grande folla.

Hanno reso l'ultimo saluto, numerose autorità esponenti politici e amministrativi, tra cui il segretario della Federazione, compagno Flavio Bertone e i dirigenti della Cassa di risparmio e della Banca popolare. Ai familiari dello scomparso giungano le condoglianze della Federazione comunista e dell'«Unità».

Imposta di famiglia a Livorno

Esentati i redditi sotto il milione

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 22

Nei giorni scorsi sono stati affissi all'albo del Palazzo comunale i ruoli delle imposte. In una conferenza stampa, il compagno Evaldo Terreni, assessore ai tributi, ha illustrato la politica tributaria dell'Amministrazione popolare.

Tenendo fede a criteri di giustizia sociale, la Amministrazione comunale di Livorno ha operato per non colpire il reddito dei meno abbienti esentando dall'imposta tutti i redditi inferiori al milione. I pochi ricorsi pervenuti agli uffici competenti sono lì a testimoniare il rapporto di fiducia che si è creato fra amministrati ed amministratori

Il compagno Terreni si è soffermato con particolare cura sul programma che l'Amministrazione intende perseguire per la definizione rapida dei ricorsi, per un riesame degli elenchi dei contribuenti, per gli accertamenti verso possibili evasori, per gli accertamenti sulle nuove famiglie che nel frattempo si sono costituite. Per la realizzazione di questo programma l'Amministrazione intende servirsi del centro meccanografico e dell'anagrafe tributaria, istituti questi già approvati dal Consiglio comunale

Nel programma della futura Amministrazione figura anche la costituzione dei consigli di quartiere, di organismi cioè investiti dal Consiglio comunale con poteri di affiancamento nell'opera della Amministrazione stessa. Anche in materia tributaria questi organismi opereranno a fianco dei funzionari degli uffici delle tasse, questo per rendere più efficace quella giustizia tributaria che il Comune intende perseguire nell'interesse dell'intera collettività.

Sempre nel corso della sua esposizione l'assessore Terreni ha fatto rilevare come il numero dei contribuenti sia diminuito nel corso di questi ultimi anni e come al tempo stesso le casse comunali abbiano registrato un certo incremento Dagli oltre 24 000 contribuenti del 1960 si giunse ai 15 000 circa del 1963 (questo per l'esenzione dei cittadini con reddito inferiore al milione di lire). Nel 1964 i contribuenti furono 14 350 con un gettito di 400 milioni. Sempre tenendo fede ai concetti ispiratori che gli amministratori livornesi si erano dati, nei ruoli del 1965 figurano iscritti 14 160 contribuenti per un gettito di 460 milioni.

Queste cifre stanno a dimostrare che è possibile realizzare una politica tributaria socialmente giusta e che faccia pagare chi più ha, esentando invece chi si trova in precarie condizioni economiche, come appunto tutti capo-famiglia che hanno un reddito inferiore al milione annuo.

Loriano Domenici

Isolato per le piogge l'abitato di Trunca

REGGIO CALABRIA, 22

Le piogge continue di questi ultimi giorni, ingrossano le acque del torrente Valanidi, hanno ancora una volta isolato l'abitato di Trunca. Da quasi una settimana è impossibile fare giungere qualsiasi rifornimento poichè le acque impetuose hanno invaso la pista sul torrente, unico mezzo di allacciamento nonostante le ripetutte promesse di costruzione della strada. E' una triste odissea che si ripete ogni inverno malgrado le numerose marce di protesta effettuate dalle popolazioni durante gli altri mesi dell'anno

Gravi responsabilità stanno nell'amministrazione provinciale e nella Cassa del Mezzogiorno Solo ora infatti, l'amministrazione provinciale è in grado di presentare il progetto definitivo della strada, ma la Cassa per il Mezzogiorno — nonostante le promesse fatte dal ministro Mancini — ha fatto sapere di non avere somme a disposizione.